



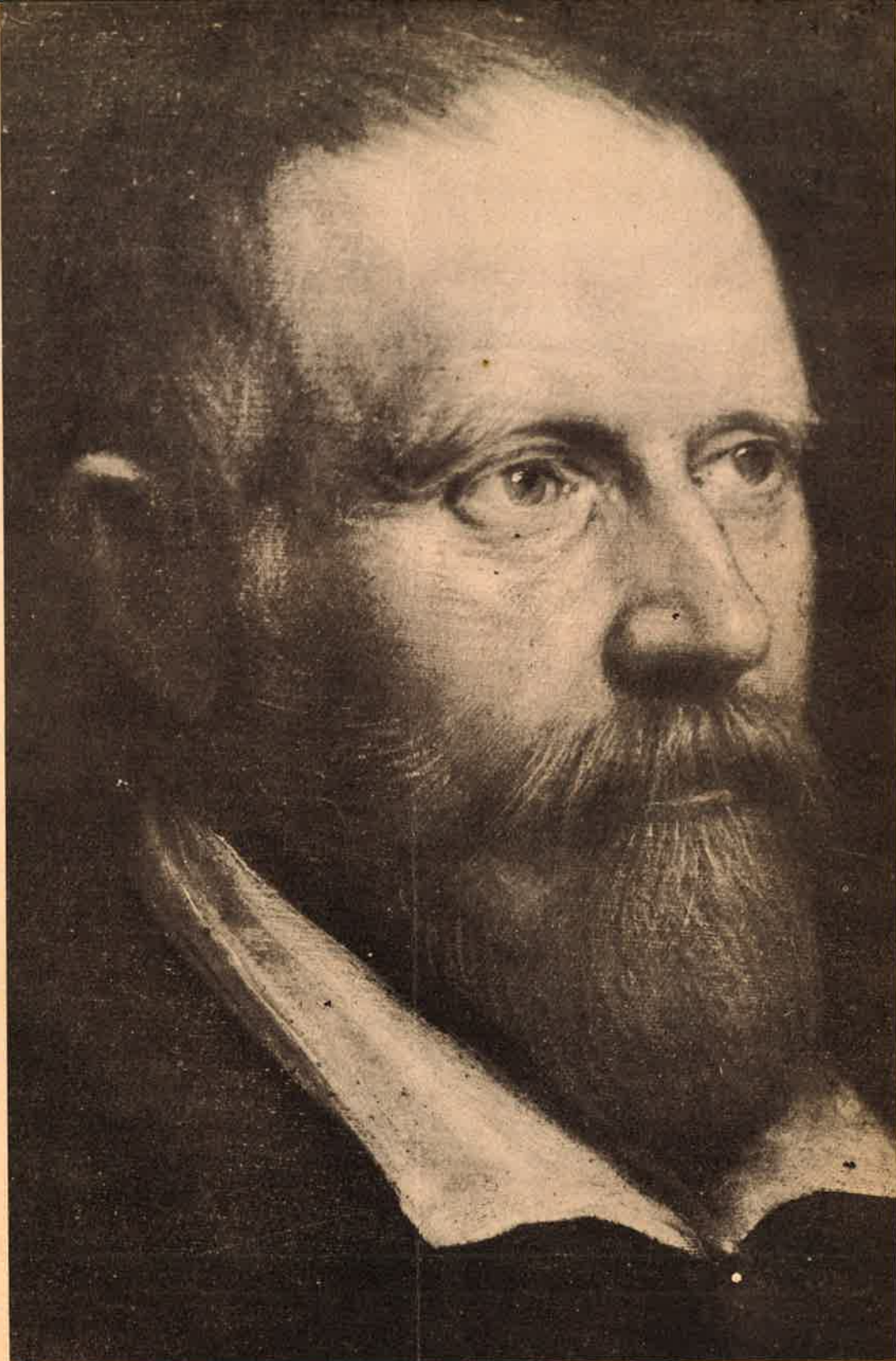
Il monte santo che nella passata quaresima è stato meta di pellegrinaggi penitenziali da parte di tanti fedeli devoti a S. Girolamo. Soprattutto nei venerdì abbiamo visto, fin dalle prime ore del mattino, salire alla spicciolata molta gente all'Eremo, dopo aver compiuto in preghiera la Scala Santa.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI
 CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - BUSETTI GIAMBATTISTA: DIRETT. RESPONSABILE
 SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. PREFISSO 0341 - N. 40272 (LECCO)
 TRIBUNALE DI BERGAMO N. 181 - SOMASCA PROV. BERGAMO
 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

TIPO-LITO POZZONI - CISANO BERG

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Bollettino Bimestrale Religioso della Basilica Santuario di S. Girolamo Emiliani e della Mater Orphanorum - Padri Somaschi - Somasca di Vercurago (Bergamo)



Anno LIV - n. 523

Luglio - Agosto 1970



« Visse nella sua gioventù variamente et alla varietà de' tempi sempre accomodossi. Nella guerra ch'ebbe la nostra repubblica contra la lega fatta in Cambrai, essercitò un tempo la militia equestre, come già mi disse. Et perché, come dice san Paolo, «la nostra ingiustizia loda la giustizia di Dio», non si seppe guardar egli da quelli errori che per il più cadono in questi huomini, che a' nostri tempi seguono la militia; non già per cagione della militia, ma degl'animi corrotti ch'a quella si danno, aiutati appresso dal cattivo esempio de' vitiosi capitani, i quali con le sue nefande ribalderie corrompono e guastano la militia; et quella che dovrebbe essere conservatrice de' costumi christiani et difenditrice dell'honestà fanno diventare uno impuro et scelerato latrocinio, anzi una sentina et cloaca d'ogni sceleragine, quasi che esser soldato voglia dire essere libidinoso, insolente, crudele et avaro, et non più tosto casto, modesto, forte et liberale.

Acquetate le cose della guerra, et per bontà di Dio essendosi riposato in pace suo fratello messer Luca et lasciatogli alcuni figliuoletti piccoli con la madre vedova, i quali et per l'età et per la subita partenza del padre havevano bisogno di governo, si pose l'huomo pio alla cura della povera vedova e de gli orfani nepoti ».

(dalla Vita di S. Girolamo di autore Anonimo)



" LA VOCE DELLE MIE COLPE "

Dobbiamo abituarci all'idea che tutte le nostre azioni, da quelle pubbliche a quelle private, persino a quelle chiuse nella nostra più rigida volontà di segretezza, hanno e debbono avere una voce che risuona, se non fuori di noi, certamente nell'intimità della nostra coscienza di uomini e, specialmente, di cristiani. Questa voce, che è soprattutto un giudizio morale che la nostra coscienza dà alle nostre azioni, può essere alta e solenne o lieve e quasi appena sussurrata; ma è sempre tale che noi la possiamo udire, che, anzi, talvolta si impone con una forza che stupisce noi stessi.

Una tale voce l'hanno le nostre buone azioni e l'hanno in modo particolare, si è tentati di dire, le nostre colpe, i nostri peccati. Lo affermava il Salmista quando par-

lava della «voce delle sue colpe», un'espressione che potremmo manifestare con maggiore efficacia se ce la presentassimo con queste parole: «quello che mi dicono i miei peccati». Ed è cosa certamente della più grande importanza per la nostra vita cristiana cercare di ascoltare e comprendere sino nelle sue più intime risonanze questa voce. Naturalmente, anche trattando questo argomento, cercheremo di avere davanti allo sguardo della nostra anima, la cara e amata figura del nostro Santo, perché su questi fogli non si può non trattare della vita cristiana, se non vista e voluta come Egli la vide e la volle.

Certamente a qualcuno, o anche a molti, potrà sembrare del tutto anacronistico, fuori del nostro tempo, nel quale in tanti modi

il male si va facendo una pubblicità tanto più vergognosa quanto più è sfacciata, il voler parlare della voce del peccato; ma noi crediamo e crediamo con tutte le forze di una speranza incrollabile, che il Signore Gesù Crocifisso, il quale ha promesso che, una volta levato sul suo patibolo di infamia e di infinito amore avrebbe attirato tutto e tutti a sè, non lascia al loro miserando destino anche coloro che lo vogliono ignorare, che lo disprezzano e lo combattono, in una parola lo pongono ancora sulla croce. Anche davanti a costoro, siamo sicuri e ce lo auguriamo di cuore, un giorno o l'altro il Signore Gesù comparirà e li costringerà a fissarlo dritto negli occhi: voglia la bontà infinita di Dio che questo incontro avvenga in un tempo nel quale queste anime possano ancora, pur nella terribile consapevolezza e orrenda realtà delle loro colpe, riconoscersi tra le braccia e sul Cuore di chi li ama in modo tenerissimo.

Ma è questa una situazione, che pur potendo essere vera, pensiamo lontana da quella delle anime che leggono queste pagine. Può essere invece più comune un altro stato d'animo, una diversa risonanza della voce delle colpe, dei peccati. Perché non mancano anime che vogliono essere cristiane e cristianamente vivere, ma che, quasi per una innata fragilità o per le condizioni di pericolo, in cui conducono la loro vita, o per qualsiasi altro motivo, di qualunque genere possa essere, debbono spesso constatare che dopo anche pochi giorni dalla confessione, in cui avevano pur recato un pentimento e un proposito sincero, la loro anima risuona ancora dello strepito affannoso delle loro colpe: sono ancora nelle condizioni di prima. E forse anche sono anime, che si erano sentite rinvigorite dal Sacramento, che avevano forse anche accolta con ardore la parola del Sacerdote e il perdono che, in nome di Dio, egli aveva loro donato.

E' vero che tra queste anime ve ne sono talvolta alcune che in tali circostanze credono, con un certo fatalismo, che è per loro impossibile percorrere fino alla fine la non facile strada del bene: sono anime che miseramente crollano e che più miseramente credono inutile ogni sforzo, ammesso che ne abbiano veramente fatto, e si lasciano andare, senza più resistenza, cullandosi nel pensiero che poi, ma quando?, se ne confesseranno e che intanto cercano di attutire, di non dare ascolto alla voce che nella loro anima si fa ancora sentire come un richiamo profondo e seccante.



Povere anime di vinti, residue ceneri di un fuoco che essi forse pensavano di poter tenere acceso ma senza fare alcun sacrificio: a tali anime non si può non suggerire di prestare attenzione alla voce delle loro colpe, a quello che nella loro anima dicono i loro peccati.

Invece a quelle anime, di cui si è parlato sopra, le quali in fondo nutrono sentimenti di generosità e che pur sentono risonare dentro di sè la voce delle loro colpe con un senso di acuto disagio e di amara tristezza, quasi di una desolata rassegnazione, un'altra parola deve essere detta, un diverso monito deve essere rivolto: che esse non commettano l'errore di aggirarsi da sole tra le rovine, che il peccato ha accumulato in loro: lo facciano, ma lo facciano insieme a Gesù morto sulla croce per redimerci, poiché il dolore sarà allora anche più profondo, ma sarà salutare e la voce che si leverà dal male commesso sarà arricchita dalla speranza e dall'amore: porteranno dentro di sè la dolcezza di un perdono divino, che è la risposta più bella che un'anima possa avere dal Signore, quella più ricca di conforto, perché sarà senza alcun dubbio accompagnata dal vero dolore e dal proposito sincero.

Essere soli sotto il peso dei nostri peccati è come intraprendere un desolato e avvilito cammino tra le rovine che la colpa ha accumulato dentro di noi: una specie di mesto pellegrinaggio, dal quale non si riuscirebbe ad ottenere nessun vantaggio per

le nostre anime, nessun incoraggiamento a riprendere il difficile, e pur dolce, cammino della salvezza.

Ma se guardiamo il triste spettacolo delle nostre povere miserie insieme al nostro Redentore, se ci abitueremo a guardare tutto questo al modo stesso con cui lo guarda il Signore Gesù, allora la nostra anima si riempirà di forza e di speranza e la nostra preghiera sarà come quella del nostro Santo, che raccogliendo in una supplica ardente il concetto largamente trattato dai grandi scrittori della Chiesa, ripeteva la sua invocazione: *DOLCISSIMO GESU' NON SIATEMI GIUDICE MA SALVATORE.*

Una supplica che, come si potrà vedere meglio, contiene ed esalta i più alti valori dell'insegnamento del Signore.

p. f.





IN MEMORIA DEL COMM. PIETRO POZZONI

Vogliamo presentare questo numero del nostro bollettino con il ricordo pieno di luce e di speranza per l'anima del Comm. Pietro POZZONI, passata alla vita eterna il 29 agosto u. s.

Fervente devoto di S. Girolamo, Lo scelse come protettore e custode della sua tipografia; salendo a Somasca amava raccogliersi in preghiera presso l'Urna del Santo; fino agli ultimi tempi ha voluto seguire con affetto la pubblicazione del nostro bollettino del quale per tanti anni aveva curato la stampa.

Nei frequenti incontri abbiamo sempre goduto della sua freschezza e cordialità di animo, ammirando la nobiltà dei sentimenti, l'amore per il suo lavoro inteso come espressione di genialità e ricchezza spirituale, un atteggiamento costante di semplicità e modestia che rendevano tanto gradita la sua compagnia.

Per la sua nobile anima abbiamo invocato la gloria dei giusti, per i suoi cari il conforto e la luce della speranza.



I FIGLI DI S. GIROLAMO A MARTINA FRANCA

Il «Corriere del giorno» di Taranto del 23 giugno 1970, a firma di Vinicio Aquaro, dedicava un ampio servizio sull'opera dei figli di S. Girolamo che dal 1961 dirigono il «Villaggio del fanciullo» di Martina Franca. Offriamo ai nostri lettori due brevi passi di tale servizio.

« La venuta dei figli di S. Girolamo, il cui culto era già solido e presente nella pietà dei martinesi, di fatto proponeva una svol-



Premiazione al Villaggio.

P. Cataldo Campana,
 Rettore del Villaggio.



ta integrativa relevantissima ad un'opera assistenziale di indubbia incidenza e di peculiare necessità per la nostra zona ».

« Alla domanda educativa del «Villaggio del Fanciullo» i Padri di S. Girolamo hanno risposto con puntualità creando per i ragazzi un clima di ordinata responsabilizzazione articolata secondo una serena attività scolastica relativa al periodo dell'obbligo, un efficace impiego del tempo libero, la sollecitazione del gusto, dell'emancipazione, la partecipazione sostanziale alle scelte comuni, e la stessa costruzione anticipata del domani nell'oggi »:

S. GIROLAMO FESTEGGIATO A NOCENO

In località Camaggiore gli abitanti di Noceno, un ameno paesello a mille metri sopra Bellano, hanno festeggiato, il 20 luglio, S. Girolamo Emiliani nell'omonima chiesetta con una solenne celebrazione liturgica.

La tradizionale festa, seguita con fervore dalla popolazione legata da antica venerazione al Santo degli orfani, vide giungere a Noceno, numerosi turisti e devoti anche dalla sponda orientale del Lario. La solennità è anche di richiamo per qualche ora di sollievo sugli stupendi pendii a nord-est di Vendrogno.





FEBBRAIO 1970

- 27 Una Signora di Garlate: «Ho i miei nipoti già grandi, già uomini. E' ora che si sposino. Quando lo dico, loro ridono. Vengo sempre a S. Girolamo perché cambi loro «ul co» e ispiri di sposarsi». Oratorio femminile di Cesate. Sono accompagnate da 2 Suore. Il sig. Giovanni: «Sono qui anch'io, oggi. La «Spusa» sta facendo la Scala Santa. Io non posso, ma qui ci vengo e ci verrò sempre, finché «Ul Signur al ma darà vita».

MARZO

- 1 Un Signore: «Una Messa a S. Girolamo. Avevo un male allo stomaco. Sto bene. Ringrazio S. Girolamo». Fa un'offerta. Una Signora: «La si ricorda che son venuta per chiedere quella grazia?» — Sì — «Me l'ha fatta. Lo ringrazio». Fa un'offerta.
- 18 Una Signora, nata a Calozio e dimorante a Milano: «Io ricevetti una grazia da S. Girolamo. Avevo due anni e mia madre mi portò qui. Incontrò il povero Padre Battaglia e gli raccontò il mio caso». — Vado a celebrare, risponde il Padre e raccomanderò al Signore la vostra bambina —. «Portai per un anno il cingolo di S. Girolamo e guarii. Come vede, sono qui, e ho cinquant'anni».
- 20 Un operaio arriva con passo svelto, entra in chiesa e ne esce subito dichiarando, sulla porta: «Avevo promesso a S. Girolamo. Lì ho messi nella bussola. Vado perché ho premura».
- 21 Un bambino, inginocchiato, con la mamma e la zia, osserva S. Girolamo adagiato sul sasso. Facendosi schermo con la mano chiede: «E' un pezzo che dorme?». La mamma spiega tutto e il bambino si profonde in baci, senza più timore di svegliarlo. Una Signora di Oggiono: «Ecco qui quello che era a soldato. E' ritornato sano e bravo».
- 26 Una zia, con il nipotino di 5 anni. «Ci ha condotti qui il nonno, con l'auto, fino giù, in basso. Stamattina egli ripeteva al bambino: — Non ascoltare la zia, ascolta me. — Ma il bambino insistette per venire a S. Girolamo. E siamo venuti. Lo zio non è credente e al mattino pretende il primo bacio del nipotino per sé. Il bambino però, appena aperti gli occhi, guarda il Crocefisso e a Lui allunga il bacio».
- 29 Un signore veniva a S. Girolamo da mesi: lui, una zia e un fratello. Uno sciale gli aveva rovinata l'azienda. Oggi arriva contento e: «Finalmente ce l'ho fatta. Tutto è rimesso a posto. Ringrazio di cuore S. Girolamo».

APRILE

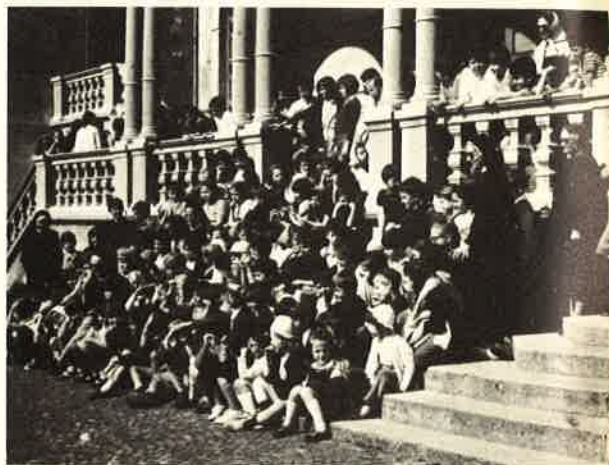
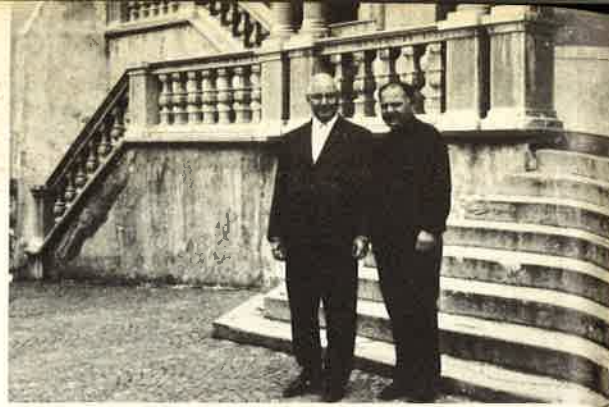
- 1 Una Signora: «Sono venuta a ringraziare S. Girolamo. Mia nipote ha proprio ricevuto una grazia. E' guarita da una malattia che ci impressionava tutti. Per me non è stato nessun altro che S. Girolamo a guarirmela». Fa un'offerta.
- 2 Una signora di Beregazzo: «Stamattina ho dovuto prendere il mio ombrello e venire qui a ringraziare S. Girolamo perché mi ha fatto guarire».
- 11 Pellegrinaggio di Cernobbio. 50 persone fra ragazzi, ragazze e adulti.
- 14 30 ragazzi delle scuole medie di Introbio. Sono accompagnati da una insegnante e da un'assistente. Una Signora entra premurosa in Cappella e: «venire a S. Girolamo senza farsi benedire non è giusto».
- 19 Una Signora di Calozio mantiene una promessa fatta a S. Girolamo.
- 21 Scuole Medie di Abbiategrasso. 80 fra ragazzi e ragazze. Sono accompagnati da due insegnanti.
- 24 Scuole elementari di Gandino. Sono accompagnati dagli insegnanti.
- 25 Pellegrinaggio di Brescia. Sono accompagnati dal Parroco. Una signora esclama: «Sono stata qui 60 anni fa. Come è bello a S. Girolamo». Un Signore di Acquate: 20 anni fa, per 9 mesi di fila, feci la Scala Santa, una volta la settimana e ho ottenuto ciò che chiedevo. Non sono più capace di perdere l'abitudine e bisogna che ci venga, ogni tanto, a fare ancora la Scala Santa. La devozione a San Girolamo non la perderò mai più». Arrivano gli alunni delle classi elementari del Collegio Don Folci di Valle Colorina. Sono accompagnati da 5 Suore, Ancelle di Gesù Crocefisso. Oratorio di Inzago (Milano). Accompagna il Parroco. Oratorio femminile di Sorisole. Sono accompagnate dal Parroco.

MAGGIO

- 1 Una Signora: «Stavo male, una sera, e invocavo S. Girolamo, facendo anche una promessa. Stetti bene e sono venuta a soddisfare». «Mio figlio è guarito, ha trovato un buon posto e fa il bravo. Sono venuta a ringraziare S. Girolamo». Fa una offerta.
- 2 Una Signora di Lecco. «Voglio fare una offerta» — Ha ricevuto qualche grazia? — «Ne ricevo sempre di grazie. Voglio fare un'offerta» (offre Lire 10.000).
- 3 Collegio di Monza. 50 ragazze. Sono accompagnate da 4 Suore.



- 4 Bambini della Prima Comunione, di Vertova. Li accompagna D. Livio.
- 5 Allievi del Liceo di Monza. Sono accompagnati da 2 insegnanti.
- 6 Allievi delle scuole elementari di Vimercate. Sono accompagnati da 3 insegnanti.
- 13 Un infermiere di Milano:
«Oggi c'è sciopero e ho detto: andiamo a S. Girolamo. Ho portato anche questo mio collega, che si sposa presto».
— Sì, sì, è vero e spero che S. Girolamo mi benedica, senza dover fare divorzio! —
- 14 Pellegrinaggio di Marzio. Li accompagna il Parroco.
Casazza. Allievi delle elementari e i bambini della Prima Comunione. Sono accompagnati dal Parroco.
Nova Milanese. Pellegrinaggio Parrocchiale. Li accompagna il Parroco.
- 15 Studenti di Ragioneria di Bergamo. «C'è sciopero della scuola e noi siamo venuti a S. Girolamo».
Un Signore di Lecco:
«Mio figlio, che frequenta l'università, doveva subire l'operazione. Io stavo fuori della sala operatoria. Mi creda, Padre, pregavo e vidi la Statua di S. Girolamo. Mi sentii un grande coraggio e ne feci a mio figlio. Tutto andò per il meglio».
Un gruppo di operai in sciopero: «Siamo stufi! Guardi un po' giù S. Girolamo altrimenti la va male!».
«... Sono di Galbiate. Ho 79 anni. Stamattina ho detto a mia sorella; dammi qua qualche cosa dei tuoi figli perché io vado a S. Girolamo e li farò benedire!».
Un giovanottone, tutto allegria: «Sono di Belgio e ho portato la chitarra per farla benedire!».
- 17 Un Signore: «Padre, sono io che sono venuto tempo fa. Mio figlio si è messo a posto. Ringrazio S. Girolamo e che lo assista sempre!».
Chi è? Chi sarà? Entra quasi di corsa in Cappella, allunga la mano, fa un'offerta (Lire 2000) esclamando: «mi accenda due candele. Io, trenta anni fa, ho ricevuto una grazia da S. Girolamo». E se ne riparte, quasi di corsa.
Pozzi Marilena di Lecco: «Ringrazio San Girolamo. Ho avuto il bambino. Tutto bene. Sono venuta a soddisfare al mio obbligo!».
- 20 Due signorine di Olginate, oriunde siciliane, dichiarano di essere venute a ringraziare S. Girolamo, senza specificare il perché.
- 24 Buzzola Barbara fa un'offerta raccomandando di pregare S. Girolamo per lei.
Cassano d'Adda - Pellegrinaggio femminile Sono accompagnate da 4 Suore.
Signorina Semplici Antonia. Il nipote fece



un bellissimo esame di francese. Essa viene a ringraziare S. Girolamo, che prega fervidamente.

- 25 Di mattina presto, un giovane discende dal Santuario. — Così presto a trovare S. Girolamo? — «Buon giorno. Ma ... abbiamo una croce in casa. Mio fratello ... Oggi mi sono disimpegnato dall'impiego e sono corso qua a pregare S. Girolamo. Spero che ci aiuti».
- 26 Un gruppetto di bambini arriva sulla porta della chiesa e fra gli «andiamo dentro» e i «No, aspettiamo», compaiono anche le mamme. Una di esse, prima impone silenzio e poi continua: «Siamo qui perché questo — ne indica uno — ha ricevuto una grazia da S. Girolamo. Subì una operazione al cuore e tutto andò bene. Più che tutto fu una grazia di S. Girolamo».
Due Signore:
«Padre, siamo venute da lontano, per dire a S. Girolamo le nostre pene. Speriamo tanto in Lui!».
- 27 Seminario di Erba. Sono accompagnati da 4 Professori.
Collegio di S. Carlo di Botta Colognola. Sono accompagnati da 3 Professori.
Una Signora: «Ecco una piccola offerta. Venni l'anno scorso per una grazia. Mio figlio era ammalato. E' guarito. Sono venuta in segno di riconoscenza».
Una mamma presenta:
«Questo qui sta bene ora e quest'altro ha trovato lavoro ed è contento. Questo è per S. Girolamo» e fa un'offerta.
Una Signora, col marito e un fagottello:
«Ecco qui, Padre, un dono per S. Girolamo. Gli chiesi la grazia di un bambino. L'ho avuto e ringrazio».
- 29 Allievi delle tecniche di Gravedona (Canton Ticino - Svizzera). Sono accompagnati dal direttore Prof. Mutto e a da un insegnante, Prof. Canepa, ex allievo del Collegio Francesco Soave in Bellinzona (Ticino - Svizzera) diretto dai Padri di S. Girolamo.
Una Signora di Lecco: «Mio marito ebbe un incidente. Contro ogni speranza guarì. Ne sono riconoscente a S. Girolamo».
- 30 «Ecco questo qui. L'anno scorso ne aveva sempre una. Non stava mai bene. Lo portai a S. Girolamo e non ebbe più nulla» ... e indica un bambino di circa cinque anni che picchia pugni sul banco delle benedizioni.
Due salgono per la strada del Santuario. D'un tratto uno di loro esclama: «Con permesso. Anni fa, come oggi, mio figlio incominciò una cura che me lo salvò da una malattia insidiosissima. Io uso sempre, come oggi, in ringraziamento, fare la Scala Santa. Vada pure avanti. Ci ritroveremo dopo, lassù, al Santuario».



Incontri ★ Pellegrinaggi ★ Grazie

CASA PER ESERCIZI SPIRITUALI



Nelle foto di questa pagina, diamo le immagini della località in cui la casa sorge e un momento della costruzione.

Nella foto in alto la freccia indica la località denominata «Selvetta» dove è stato operato un ampio sbancamento di roccia (come si può notare dalla seconda foto) su cui sorge la nuova casa.



In un numero precedente del nostro bollettino, abbiamo annunciato ai devoti di S. Girolamo che l'idea di realizzare in Somasca un luogo di preghiera e raccoglimento come omaggio al nostro Santo che per tale scopo aveva scelto per sè l'Eremo, era giunta alla concreta decisione.

Da un anno si sta lavorando e la casa per esercizi spirituali, nelle sue strutture murarie, è giunta al tetto.

La Provvidenza divina e la protezione di S. Girolamo, cui è affidata l'opera, ci sono state di aiuto in questo anno e la nostra speranza per l'avvenire è riposta soprattutto in esse.

Vogliamo ringraziare, in nome di S. Girolamo, tutte quelle persone che, volendo che restasse incognita la loro generosità, si sono rese benemerite di questa opera.

Riportiamo un tratto di una lettera:

«... Il motivo di questa mia lettera è un altro. Dal giorno in cui mi ha fatto visitare la magnifica opera che sta costruendo, certo per ispirazione dello Spirito Santo, ho deciso, anzi sono stata interiormente mossa a dare una piccola offerta: 100 mila lire. Oggi le accludo solo trenta mila lire, ma mi impegno per il resto, e al più presto. Voglio porre io pure la mia piccola pietra per un edificio destinato alla preghiera, all'ascolto della Parola di Dio: io ho sempre costruito, anzi lasciato costruire da Dio la mia vita sul fondamento di questi pilastri. E' una occasione poi offertami per realizzare concretamente il distacco dai beni. E' vero, ne ho talmente pochi che se dovessi ammalarmi e restare sola, non so per quanto tempo ce la farei; ma il dare è sempre esperienza positiva.

Ringrazio quindi lei che mi ha offerta questa possibilità concreta».



Questo è il Seminario somasco di Zetaquirá in Colombia, ormai terminato. E anche con i primi frutti: quest'anno ai primi di gennaio un giovane Colombiano ha iniziato il Noviziato in Salvador.

FLASH DA

C A S A



Sosta durante una passeggiata.



Pausa prima del Resegone.



Si posa con gli amici della domenica.

S. G I R O L A M O

Offerte per le opere del Santuario

Cagnasso Agostino	10.000	Ranzi Guido	500	N. N.	1.000
Z. B. M.	10.000	Sala Agnese	1.000	Balzarotti Dante	1.000
N. N.	500.000	Piemontese Enza	10.000	Gonnelli Olga	5.000
Sup. Gen. Guanell.	5.000	Poggi Giuseppe	1.000	Pagnini Alfredo	500
Scaglia Teresina	2.000	N. N.	500.000	Riva Lorenzo Mario	1.000
Redaelli Tarcisio	1.000	Fossati Pietro	1.000	Fam. Ongonia	1.000
Sciolé Edmondo	1.000	Maggi Caterina	1.000	Poggi Giuseppe	1.000
Panzeri Orazio	1.500	Trombetta Rosa	2.000	Piaget Carlo	2.000
Bonazza Ermenegildo	2.000	Acerboni Giulio	5.000	Valsecchi Antonio	1.000
Colombo Teresa	2.000	Viganò Giuditta	500	Bonacina Giuseppe	1.000
Magni Giuseppe	1.000	Pesca Leonida	1.000	Romanò Anna	1.500
Tubettificio Ligure	20.000	Candida Isella	1.000	Brusadelli Giuseppe	1.500
Pozzoni Eugenio	1.000	Manzoni Biagina	2.000	Mapelli Luigi	1.000
Zanoni Lidia	20.000	Dell'Oro Luigina	2.000	Cattaneo Rosa	1.000
Pontiggia Giuseppina	2.000	Ronchetti Guido	1.000	Borsani Giuseppina	2.000
Molteni Arturo	1.500	Boschi Maddalena	500	Pozzi Angela	5.000
Bonanomi Francesco	1.500	Troletti Rina	500	Colombo Carlo	1.000
Benzoni Gina	6.000	Don Bertozzi	1.000	Polvara Maria	2.000
Valnegri Venanzio	1.000	Sorte Giovanni	1.000	Framarin Regina	3.000
Mapelli Piera	500	Tocchetti Filippo	10.000	In memoria	
Rimoldi Pasqualina	400	Semplici Antonietta	1.000	Castelnuovo Oreste	200.000
Tomella Andrea	1.000	Bollani Nessi Margher.	5.000	Galdini Achille	10.000
N. N.	10.000	Rossi Giuseppe	500	Riva Lorenzo	2.000
N. N.	3.000	Sacca di S. Girolamo	1.000	Maestroni Umberto	20.000
Fam. Bolis	10.000	N. N.	5.000	N. N.	10.000
Dott. Felice Garola	5.500	Salaroli Aurelio	10.000	Villa Maria	1.000
Cattaneo Rosa	1.000	Magni Giuseppe	1.000	Maestroni Ludovico	5.000
Brega Lodovica	500	Guarda Giuseppina	1.000	N. N.	20.000
Mola Pierina	2.000	Sorte Giovanni	1.000	Mocchi Mario	3.000
N. N.	10.000	Sacchi Mariuccia	500	Rovati Lauretta	2.000
N. N.	5.000	Carnaghi Bambina	500	Fam. Frigerio	2.500

Ad ogni 8 e 27 del mese si celebra una Santa Messa per tutti i benefattori vivi e defunti. Novizi e Religiosi li ricordano ogni giorno al Signore.



ORARIO SS. MESSE FESTIVE :

- in Basilica: ore 6 - 8 - 10 - 17
- alla Valletta: ore 9 - 11

Preghiamo l'Amministrazione Postale
di voler cortesemente
rinviare alla Redazione i fascicoli
non recapitati.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI
CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - Busetti Giambattista: DIRETT. RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. PREFISSO 0341 - N. 40272 (LECCO)
TRIBUNALE DI BERGAMO N. 181 - SOMASCA PROV. BERGAMO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

TIPO-LITO POZZONI - CISANO BERG

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Bollettino Bimestrale Religioso della Basilica Santuario di S. Girolamo Emiliani e della Mater Orphanorum - Padri Somaschi - Somasca di Vercurago (Bergamo)

